

Calcio

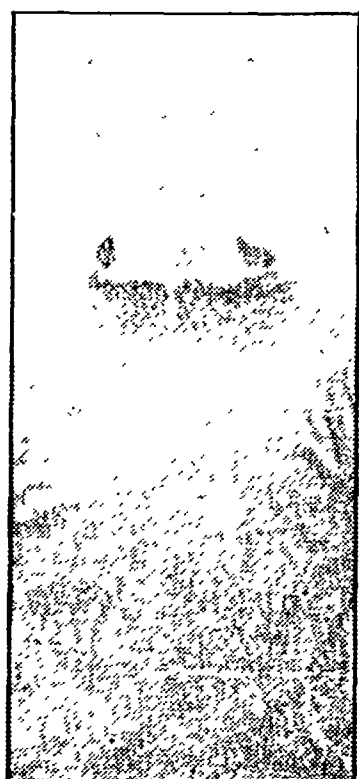
Indipendentemente dalla forza delle avversarie, le due italiane possono centrare il traguardo europeo

Juve e Inter, ora è aperta la strada dei sogni

Trap: «Il Bordeaux? Più forte delle altre»

Il tecnico bianconero, conosciuto il sorteggio, afferma che la voglia di Coppe rende inutili le disquisizioni sugli avversari

TORINO — Mezza nazionale di Francia contro la Juventus: la dea bendata non è stata davvero benigna con i colori bianconeri. Il sorteggio di Zurigo ha voluto che i prossimi avversari, in semifinale di Coppa dei campioni (nell'altra si affronteranno i detentori del Liverpool contro i greci del Panathinaikos), siano i campioni di Francia del Bordeaux, squadra dalle non eccelse tradizioni in campo internazionale ma con un pedigree di tutto rispetto nell'attuale edizione di Coppa dei campioni; inoltre nel campionato transalpino, i «girondini» (la denominazione ufficiale della società è «Girondins de Bordeaux») viaggiano a gonfie vele in testa alla classifica.



GIANNI PIVA

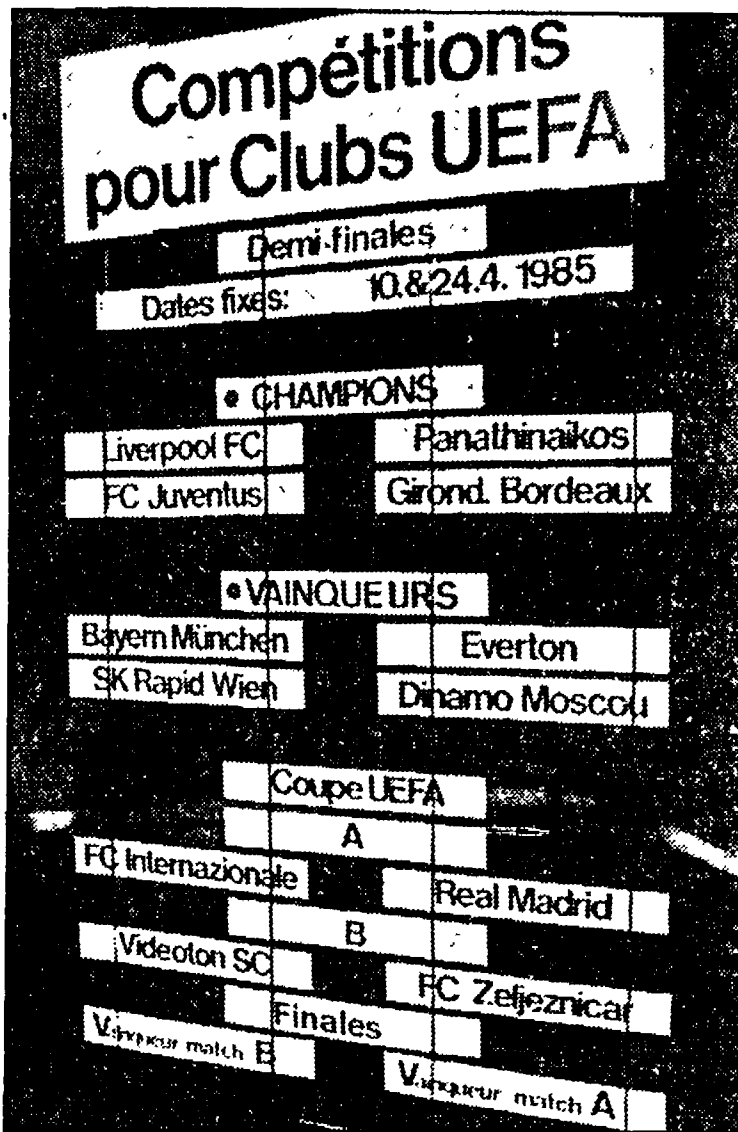
caldo ieri l'esito del sorteggio.

Ha aggiunto il tecnico della Juventus: «Fra i tre, il Bordeaux è certamente l'avversario più ostico, quello che per tecnica e similitudine di gioco meglio si avvicina alle nostre caratteristiche. Dei francesi temo soprattutto la fantasia, l'imprevedibilità della manovra».

Come reagirà Platini opposto ai compagni di tante battaglie con la nazionale? C'è il rischio di una ennesima vacanza agonistica? Per «Trap» il problema non si pone: a suo avviso Platini è in grado di offrire una risposta anche sul piano psicologico. In effetti «le roi» sembra più preoccupato di un inevitabile assedio cui sarà sottoposto nella gara d'andata dai giornalisti suoi connazionali, che dall'esito del doppio confronto, e rimanda ogni commento, forse per non inflazionare il suo pensiero, ai giorni che precederanno il primo duello. Con molta onestà tuttavia: «È normale che una gara di questo tipo si possa condizionare. Esistono anche dei sentimenti nel calcio».

Ma un caso Platini comunque non esiste nel clan juventino, la preoccupazione maggiore semmai riguarda Sergio Brio, il forte stopper che nelle ultime prestazioni aveva evidenziato uno stato di grazia. Gli esami clinici a cui è stato sottoposto dopo l'fortunio di Praga, hanno rivelato una frattura alla parete anteriore senofrontale. La prognosi è di quindici giorni di inattività forzata, col rischio di un eventuale intervento chirurgico per ridurre la frattura. Con tutta probabilità Brio dovrà saltare il match d'andata a meno di auspiciabili miracoli.

Michele Ruggiero



Rummenigge: «Dopo Colonia questo Real non fa paura»

I nerazzurri trasformati e galvanizzati dal brillante successo di mercoledì guardano con avidità alla semifinale e al campionato - «A Torino per vincere» proclama Kalle

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — La entusiasmante notte di Colonia ha avuto effetti prodigiosi sull'Inter. Domenica sera dopo il derby scontro e rassegnazione erano scritti sui volti dei suoi giocatori ed anche su quelli dei dirigenti, la gara di Coppa era vista come un appiglio, l'ultimo per non scivolare chissà dove. Così la squadra che parte oggi alla volta del castello juventino non la puoi paragonare a quella delle precedenti domeniche, compesate e schiacciata psicologicamente dall'andatura baldanzosa del Verona. Vincere a Colonia oltre che a garantire la semifinale ha voluto dire vedere con occhi completamente nuovi anche il campionato. I tre punti di distacco dalla capolista sono ora diventati uno spazio aggredibile, la Juventus che si para dinnanzi un ostacolo arduo ma non certo impossibile. Anzi in molti, da Bergomi a Altobelli, hanno chiaramente detto che al Comunale questa Inter ritrovata può raccogliere molto. Una sferzata di fiducia arrivò in autunno al tempo della sfida con i tedeschi di Amburgo, ma aver battuto il Colonia ha avuto un effetto euforizzante al punto che dopo Pasqua sarà la volta del Real Madrid si sono sentite soprattutto parole di sfida. «Uno squadrone, il sorteggio non ci è stato amico, ma in questa coppa abbiamo sempre marciato in salita e noi siamo andati sempre meglio. Questa volta poi giocare la prima gara in casa è una buona cosa visto che mancheranno tre difensori. E Rummenigge che parla, il suo è il volto radioso che da tempo non vedevi. Nei suoi occhi i flash del match di Colonia, l'amico e rivale Schumacher battuto ben due volte, tre gol in tre giorni a partire da quello da antologia del derby. Lontane le immagini delle domeni-

che fatte di stenti, di inutili capocciate contro barriere di avversari. «Tutto molto bene, buoni gol ma soprattutto grande Inter. Questa squadra può vincere lo scudetto, siamo in piena corsa, abbiamo moltissime possibilità. Domani a Torino contro la Juventus si deciderà se abbiamo chances: lo scudetto dell'Inter lo ha in mano la Juventus. Ma non lo dice con preoccupazione, solo con la certezza che sarà una gara difficile ma apertissima».

«Mi hanno detto che la Juventus ha dovuto faticare moltissimo a Praga e questo mi va benissimo — afferma senza fare tanti complimenti Castagner — inoltre avendo perso Brio saranno più deboli nel gioco di testa. All'andata c'era una situazione tutta particolare, non possiamo pensare a quella Juve, comunque noi andiamo con la volontà di centrare il massimo risultato possibile. Continuo a credere che il Verona con quei tre punti di vantaggio abbia un 70-80% di scudetto in tasca, comunque noi cercheremo di fare più punti possibili, poi si vedrà».

Nel momento in cui l'Inter si ritrova a livello europeo e conosce il nome del temibile prossimo avversario si ritrova anche stravolta in difesa. Saranno infatti squalificati per il prossimo incontro di coppa Ferri (certamente tre turni), Collovati e Bini. Un vero colpo di maglio per il reparto più solido. «Certo dovremo soffrire, ma giocando in casa abbiamo la possibilità di impostare una gara offensiva che non abbia nella difesa il reparto più impegnato. Potrebbe esserci un Marini formato libero, Baresi terzino con Bergomi stopper e Pasinato uomo di raccordo. Non c'è dubbio che tutti si tuffano con grande rapidità sulla gara del 10 aprile, come fosse, quello, il prossimo incontro che vale».

Gianni Piva

Squalifiche: niente derby per Manfredonia

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha squalificato in relazione alle partite di domenica scorsa in serie A per una giornata Manfredonia (Lazio), Ferrone (Ascoli), Tempestilli (Como), Benina (Cremonese), Garzilli (Cremonese) è stato squalificato fino al 27 marzo in relazione all'amichevole con il Pavia. Questi i squalificati in serie B: per 2 giornate Fanesi (Padova), per 1 Armentis (Pisa), Novellino (Perugia), Coppola (Catania), Crusco e Lamagni (Cagliari). Questi gli arbitri di domenica in serie A: Ascoli-Florentina: Pezzella; Atalanta-Udinese: Lombardo; Avellino-Napoli: Pieri; Como-Sampdoria: Mattei; Lazio-Roma: D'Elia; Juventus-Inter: Bergamo; Milan-Torino: Lo Bello; Verona-Cremonese: Paparesta.

Roma, rinnovarsi o restare nell'anonimato

Contro il Bayern si è ancor più evidenziato il «mal d'attacco» (tre occasioni fallite da Iorio) - Platonico il gol di Nela - Avrebbe fatto comodo un Di Bartolomei - Viola, Liedholm e Colucci - Il «caso Falcao»: in America avevano sbagliato (non era menisco)

ROMA — I mesi lunghi sono ormai all'ordine del giorno nel clan della Roma. Fallita la Coppa Italia, fallito il campionato, fallita la Coppa delle Coppe. E così che certa stampa prende lo spunto da questi «funesti» eventi per giocare al «massacro». Si mettono sotto accusa tanto il presidente Viola quanto lo staff tecnico, come se le «colpe» stessero tutte da una parte. Viceversa bisogna rispettare il senso delle proporzioni, anche per fare informazione corretta. Contro il Bayern (primo in classifica nel suo campionato), il binario era prefissato: attaccare per segnare perlomeno una rete nel primo tempo, e quindi cercare di fare la seconda nella ripresa in modo di andare ai supplementari, e giocare tutte le carte in quella mezz'ora (salvo i rigori).

Ebbene, la Roma nei primi 20' ce l'ha messa tutta, ma le occasioni d'oro sono capitate proprio sui piedi del giocatore tenuto in naftalina e costato quasi 5 miliardi. Avrete capito che parliamo di Iorio: la prima occasione l'ha avuta al 10'. Anziché passare la palla al compagno smarcato (Pruzzo), ha preferito sparacchiare a rete fallendo il bersaglio. La seconda è stata addirittura clamorosa (al 22'), su pennellata di Cerezo. Bastava «sparare» di prima ma ha voluto saltare il portiere facendosi, viceversa, bloccare dallo stesso. Ma persino nella ripresa ha avuto la palla buona dell'1-1, facendo però cilecca avendo sparacchiato addosso al portiere. Il gol di Nela è servito a poco, se non come gloria personale, considerato che ormai la Roma aveva speso tutto, tanto che il gol del raddoppio di Koegl ne ha ribadito a iosa l'affanno.

Ma non c'è dubbio che la sconfitta col Bayern (la quinta consecutiva tra campionato e Coppa) ha messo la parola fine ad un ciclo. Ma «sparare» ad-

dosso al mucchio ci pare ingeneroso e fuorviante. Intanto non sono motivate le accuse a Viola in merito al «divorzio» da Liedholm. È stato viceversa lo svedese a volersene andare via, anzi, ricordiamo a questo riguardo quanto pubblicato per primi da noi. Scrivemmo che Liedholm aveva già firmato col Milan ancor prima di perfezionare gli atti del famoso «prestito» chiesto al presidente Viola. Il contratto dell'allenatore svedese quest'anno, ma certamente Viola non poteva puntare una pistola alla tempia dello svedese o legarlo con le catene

per fargli rispettare l'impegno. Ha sbagliato invece Viola a tirarla per le lunghe con Di Bartolomei (pensate quanto avrebbe fatto comodo un giocatore come lui, una volta uscito di scena Falcao). Così come ha ancora più sbagliato non facendo niente per tenersi il preparatore atletico Colucci. La partenza poi di Raule, Viti e Previdi la dice lunga sulla fine del famoso ciclo (le dimissioni di Pasquali nell'anno dello scudetto avvennero sempre per «incomprensioni personali»).

Ma non depono neppure a favore di una condunzione accentratrice, il caso Falcao (ma quanto è costato alla società questo giocatore?). L'attacco ai medici italiani, che «non avevano capito niente», sollevò scalpore. Ma il divino dovette venire a più miti consigli in America, allorché la diagnosi di menisco, emessa dal prof. Andrews, si rivelò fallace alla luce dell'ar-

g.a.

Totip

PRIMA CORSA	1 X
	X 1
SECONDA CORSA	1 1 X
	X 2 X
TERZA CORSA	X 2 1
	1 1 1
QUARTA CORSA	X 1
	1 X
QUINTA CORSA	1 2
	X 1
SESTA CORSA	X 1
	X X

Totocalcio

Ascoli-Florentina	1
Atalanta-Udinese	X
Avellino-Napoli	X 1
Como-Sampdoria	X
Lazio-Roma	1 X 2
Juventus-Inter	1 X
Milan-Torino	1 X
Verona-Cremonese	1
Genoa-Bari	1
Lecce-Pisa	1 X 2
Padova-Triestina	X
Pistoiese-Spal	1
Folli-Fano	X 2

Paesi mediterranei
Istanbul e Cappadocia
Partenza 21 aprile - Durata 8 giorni - Prezzo da definire
1° maggio in Sicilia
Partenza 28 aprile - Durata 8 giorni - Lire 670.000
Soggiorno a Terrasini (città del mare)
Partenza 6 maggio - Durata 14 giorni - Lire 750.000

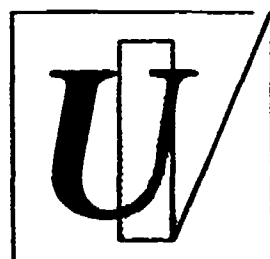
Capitali europee

- Pasqua a Vienna**
Partenza 4 aprile - Durata 5 giorni - Lire 570.000
- Pasqua a Praga**
Partenza 5 aprile - Durata 4 giorni - Lire 615.000
- Pasqua a Budapest**
Partenza 5 aprile - Durata 4 giorni - Lire 640.000
- Londra**
Partenza 25 aprile - Durata 5 giorni - Lire 605.000
- Praga**
Partenza 27 aprile - Durata 5 giorni - Lire 670.000
- Parigi**
Partenza 28 aprile - Durata 4 giorni - Lire 600.000

Programma inverno primavera 85

Asia

- Bangkok-Hong Kong-Bali-Singapore**
Partenza 31 marzo - Durata 14 giorni - Lire 2.600.000
- Cina-Manila-Hong Kong**
Partenza 23 aprile - Durata 16 giorni - Lire 3.350.000
- Sri Lanka (Ceylon) costa orientale**
Partenza 24 maggio - Durata 10 giorni - Lire 1.850.000



ASSOCIAZIONE CULTURALE
Unità vacanze

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141

Cuba

- Cuba tour + Varadero**
Partenza 30 marzo - Durata 12 giorni - Lire 1.760.000
- Cuba tour + Varadero**
Partenza 20 aprile - Durata 12 giorni - Lire 1.760.000
- Visitiamo tutta l'isola**
Partenza 28 aprile da Milano - Durata 15 giorni - Lire 1.890.000

Bangkok, Hong Kong, Bali e Singapore

PARTENZA: 31 marzo 1985 - TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 14 giorni
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.650.000

Il programma prevede la visita delle città, visita dell'Isola Vittoria a Hong Kong, tempo a disposizione per shopping ed escursioni varie. Soggiorno balneare a Bali. La quota comprende il trasporto aereo, i trasporti interni, visite come da programma, sistemazione in alberghi di prima categoria o prima categoria superiore in camere doppie con servizi, trattamento di pernottamento e prima colazione all'americana.

